

torità giudiziaria, per procedere contro nostri colleghi per duello. E bene la Camera risolve una volta sola questa quistione. Se la Camera vorrà acconsentire alla domanda del magistrato lo faccia per tutti.

Ma, onorevoli colleghi, io vi prego di riflettere in qual condizione saremmo noi posti, se oggi negassimo per l'onorevole Dotto de'Dauli la facoltà di procedere, e domani la concedessimo per un altro, o viceversa se oggi la concedessimo per l'onorevole Dotto e la negassimo per altri.

E poi, lasciatemelo dire francamente, la Camera l'ha sempre negata questa facoltà, quando si è trattato del reato di duello.

Tenani. Si è fatto male?

Di San Donato. Si è fatto benissimo!

Tenani. Sono opinioni. La legge è uguale per tutti.

Nicotera. Dico anch'io che si è fatto male; ma il Parlamento non l'ha consentita nè per l'onorevole Minghetti, nè per altri, e fra questi sono anch'io; sarebbe quindi ingiusto la concedesse oggi per l'onorevole Dotto. Ma, ripeto, io non voglio farne ora una grossa questione. La sola deliberazione che ci è dettata dal sentimento di equità e di eguaglianza è quella di riserbarsi di deliberare sopra tutte queste domande nello stesso tempo. (Bene! a sinistra)

Presidente. Onorevole Nicotera, Ella ha detto che l'iscrizione nell'ordine del giorno di questa domanda di procedere è stata fatta in fretta e furia. Ora questo non è.

Nicotera. Un giornale l'ha domandata ed è stata subito iscritta. (Rumori)

Presidente. Del resto trattavasi di due domande di procedere a carico dello stesso deputato, e sulle quali erano state presentate le relazioni contemporaneamente; io quindi non poteva tenere un metodo diverso...

Nicotera. Non dico per Lei.

Presidente. ... anche perchè è la prima domanda di autorizzazione di procedere, che è presentata alla Presidenza, dacchè mi onoro di sedere su questo seggio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lioy.

Lioy. L'onorevole Nicotera ha testè richiamato l'attenzione dei colleghi sopra un fatto, il quale certamente è degno di essere seriamente considerato, cioè sopra casi, che vengono innanzi a noi, di domande per autorizzazione a procedere per reati di duello, sui quali poi la Camera prende deliberazioni diverse; ed egli invoca, se io ho bene inteso, una deliberazione, la quale tenda a far sì che la Camera, in simili casi, si attenga sempre ad una sola regola, ad una norma che certamente

sarebbe desiderabile fosse seguita costantemente dalla nostra Assemblea.

Se non che io non so vedere in quale modo, pure aspettando che tutte le domande per autorizzazione a procedere per duello vengano innanzi a noi, si potrebbe risolvere questa questione, senza che venisse fatta offesa a quel principio di eguaglianza di tutti davanti alla legge, il quale l'onorevole Nicotera vorrebbe che fosse tutelato per tutti i deputati.

Io, per conto mio, non saprei vedere altra soluzione di questo problema se non questa: che l'onorevole Nicotera presentasse una proposta di legge per l'abolizione di quegli articoli del Codice, i quali considerano come un reato il duello... (Rumori a sinistra)

Nicotera. Chiedo di parlare.

La questione fu posta dall'onorevole Nicotera come una questione di eguaglianza. Ora come è desiderabile che il principio dell'eguaglianza sia rispettato per tutti in questa Camera, così è del pari desiderabile che avvenga per tutti i cittadini del regno.

Altro modo, ripeto, di risolvere questa questione, che l'onorevole Nicotera ha chiamato grossa, io non so vedere, oltre di quello di un disegno di legge, nel quale si proponga l'abolizione degli articoli del Codice, che considerano come reato il duello. Finchè quegli articoli esistono, io credo che la Camera non possa in alcun modo decampare dei suoi principii; e se qualche volta se ne è allontanata, io credo per parte mia che ha fatto assai male. (Bravo!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Dirò due sole parole. Spero che nè l'onorevole Panattoni, nè l'onorevole Vastarini-Cresi, nè l'onorevole Nicotera vogliano far colpa alla Commissione di quella diligenza la quale dovrebbe essere da tutti e sempre usata. Ma quando sento che si dice che questa diligenza ci sia stata imposta da organi che noi non possiamo citare in questa Camera, io debbo pensare, onorevole Nicotera, se questo abbia nulla a che fare col rigore col quale abbiamo voluto adempire ai nostri doveri.

È vero, e lo ha detto anche l'onorevole Spirito, in seno alla Commissione uno solo propose che si autorizzasse il procedimento, ma che non si presentasse la relazione. Ma noi non credemmo di poterci arrogare il diritto, nè di fronte alla Camera, nè di fronte al regolamento, di arrestarci al termine dell'opera nostra. La Camera è sovrana e sarà giudice del nostro lavoro. Noi non faremo questione nè di sospensione nè di determinazione